

**DANNEGGIATA DALLE INTEMPERIE E DAL TRAFFICO**

# La statua di Marco Aurelio sta per lasciare il Campidoglio

E' ormai certo: la statua di Marco Aurelio tra breve lascerà lo storico alloggiamento della michelangioiesca piazza del Campidoglio per essere « parcheggiata » in un capannone e restaurata.

La decisione definitiva sarà presa dopo che l'ufficio centrale per il restauro (che ha già definito « molto preoccupanti » le condizioni del celebre monumento) avrà compiuto le ultime analisi chimiche sul metallo già molto assottigliato per l'inquinamento atmosferico. In un particolare stato di « debolezza » si trovano soprattutto le tre zampe del cavallo su cui l'intera statua regge: i perni di ferro collegati per sostenere le parti maggiormente esposte al carico si dimostrano insufficienti a garantire la stabilità del monumento che manifesta anche — hanno rilevato gli esperti dell'Istituto — delle piccole oscillazioni. Il timore, quindi, che la precaria situazione esistente si comprometta ulteriormente farà, quasi certamente, optare per lo spostamento della statua, per procedere ad un sistematico e definitivo intervento di restauro.

Entro qualche giorno Marco Aurelio sarà « ingabbiato » da una impalcatura necessaria per effettuare le ultime e decisive analisi, ma già si sa, ad esempio, che lo spessore del bronzo è ridotto al minimo, per cui per evitare la consumazione totale gli esperti decideranno di rimuovere la statua. Se, come appare scontato, vi sarà la rimozione del monumento, Marco Aurelio rimarrà assente dalla piazza del Campidoglio per almeno un anno (è questo il tempo minimo per un efficiente restauro) e il suo posto sarà preso, con molte probabilità, da un calco.

I risultati delle analisi chimiche, mentre da un lato sentenzieranno la inevitabilità del restauro, dall'altro permetteranno anche di decidere se i lavori potranno essere effettuati sul posto oppure in un luogo al co-

perto. Sulla prima eventualità c'è però molto scetticismo tra gli esperti i quali sostengono che è « quasi impossibile » un restauro nella piazza del Campidoglio necessitando i lavori di strumenti speciali.

I romani e i turisti dovranno dunque rassegnarsi a fare a meno di Marco Aurelio per un po' di tempo. Ma a cosa è dovuto questo « dimagrimento » del celebre monumento? La diagnosi non si discosta da quelle fatte per altri celebri monumenti della Capitale (ultima in ordine di tempo la colonna Traiana) e cioè: la malattia è provocata dall'inquinamento atmosferico

che negli ultimi decenni in maniera selvaggia tutti i monumenti di Roma al punto tale da far lanciare al Comune di Roma questo « S.O.S. »: « *Se non si corre ai ripari, dei monumenti romani non rimarrà più niente in breve tempo* ».

Tenuto conto che non si possono prendere tutti i monumenti e trasferirli in luoghi al riparo occorre — sostengono gli esperti — prendere immediatamente delle iniziative, prima fra tutte quella di risolvere in qualche modo il problema del traffico, principale « colpevole » dell'attuale stato in cui si trovano i monumenti